

IL CASTELLO DI LOVERO (SO). RICERCHE IN CORSO

Stefano Pruneri¹

Le rovine² del castello di Lovero, paese dell'alta Valtellina ubicato a oriente di Tirano, si conservano oggi a una quota di 644 m circa sulla sommità di un dosso boscoso localizzato a SE del centro abitato e a monte della chiesa di Sant'Alessandro (*cfr. figg. 1-2*).

Lo Sprecher³ cita l'esistenza *in loco* dei resti di una torre distrutta, probabilmente parte di una più ampia fortificazione appartenuta alla famiglia dei Capitanei, originaria di Sondrio⁴.

L'altura su cui sorgeva il castello conserva oggi tracce di vecchi terrazzamenti ormai abbandonati lungo i suoi fianchi, che si presentano piuttosto ripidi verso NE, NO e SO; il fianco SE si raccorda invece con una sella naturale che separa il dosso medesimo dal declivio del versante orobico della valle (*cfr. figg. 4-5*).

In concomitanza con le ricerche di archivio attualmente in corso, ricognizioni di superficie realizzate sul posto hanno permesso di definire la posizione, l'andamento e le caratteristiche delle superstiti strutture del castello.

Tali strutture (UUSS 1-4), cronologicamente ascrivibili in via preliminare ad epoca tardomedievale, coincidono con i tratti NE, NO e SO del perimetro fortificato (*cfr. fig. 3*): esse presentano tutte medesimo spessore (1,00/1,10

¹ Ph.D. in Topografia Antica. Si ringrazia il Dott. Andrea Breda, funzionario della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Lombardia, sede di Brescia, per i preziosi consigli.

² Tali rovine appaiono ancora relativamente consistenti, sebbene in alcune fonti, anche contemporanee, il castello venga dato per completamente scomparso.

³ Fortunato Sprecher Von Bernegg, *Pallas Rhaetica, armata et togata, libro decimo, Basilea, 1617*, in Bollettino Storico Alta Valtellina, n. 3, 2000 (traduzione a cura di Cecilia Giacomelli), p. 124.

⁴ PEDROTTI E., *Castelli e torri valtellinesi*, Milano 1957, p. 34; BASCAPE' G., PEROGALLI C., *Torri e castelli di Valtellina e Valchiavenna*, Lecco 1966, p. 123; SOSIO D., *Lovero: un paese in mezzo al verde chiamato Lugarium*, Sondrio 1988, p. 27. Oltre a quello di Lovero, in valle i Capitanei possedevano anche altri castelli (*cfr. SCARAMELLINI G., Le fortificazioni in Valtellina, Valchiavenna e Grigioni*, Sondrio 2004).

m) e paramenti di caratteristiche analoghe per tessitura muraria e tipologia di malta; verso SE la sommità del colle risulta invece delimitata da un muro di contenimento a secco realizzato contro terra (US 5), che ricalca verosimilmente l'andamento del preesistente recinto difensivo; le strutture delimitano al loro interno un'area pianeggiante orientata da NO a SE, il cui piano di campagna attuale si trova allo stesso livello delle sommità dei muri, tutti rasati artificialmente alla medesima quota; di questi ultimi risultano quindi attualmente visibili solo i paramenti rivolti verso valle, ad eccezione di alcune porzioni del muro US 4.

La struttura muraria **US 1**, che corrisponde al tratto NE del perimetro del castello, presenta un orientamento di massima da NO a SE e si conserva per una lunghezza totale di circa 16 m e un'altezza compresa tra 2,60 e 3,30 m (*cfr. figg. 6-8*); il suo paramento è formato da pietre disposte in corsi abbastanza regolari, legate da malta biancastra di consistenza piuttosto tenace e ricca di inclusi; in prossimità della base del muro sono ancora visibili i resti della sua risega di fondazione (*cfr. fig. 7*), avente una larghezza di 0,12/0,30 m e un'altezza massima di 0,60 m. In direzione SE al muro US 1 si addossa il muro a secco **US 5**, che chiude la sommità del dosso verso la sottostante sella naturale (*cfr. fig. 8*).

In direzione opposta, verso NO, il muro US 1 appare parzialmente intaccato da uno smottamento del terreno, avvenuto in epoca relativamente recente in corrispondenza dell'angolo settentrionale della cortina difensiva. Da tale angolo si diparte la struttura muraria US 2, che delimita, insieme al vicino muro US 3, il fianco nord-occidentale dell'altura; **US 2** si estende con andamento NE-SO per una lunghezza residua di 15 m e un'altezza di oltre 2 m (*cfr. figg. 9-10*). Poco a SO di essa si eleva tra la fitta vegetazione la struttura muraria **US 3** che, orientata in modo analogo alla prima ma traslata verso SE, si conserva per una decina di metri. Non è per ora possibile stabilire il rapporto esistente tra i muri US 2 e US 3 in quanto essi risultano separati da un'ampia lacuna, dovuta al crollo delle strutture stesse.

Il muro US 3 si raccorda a sua volta con il tratto sud-occidentale del perimetro del castello (**US 4**), formando con esso uno spigolo ad angolo retto caratterizzato dalla presenza di blocchi lapidei bugnati; il muro US 4 (*cfr. figg. 11-12*), orientato da NO a SE, si conserva per un'altezza di quasi

5 m, una lunghezza visibile di oltre 20 m e una larghezza presso la sua sommità di 1,00 m; il suo paramento è simile a quello delle strutture descritte precedentemente. La porzione sud-orientale del suddetto muro, alla quale si appoggia US 5, presenta un'apertura con spallette regolari di incerta funzione, murata in epoca imprecisata (varco di accesso fortificato?); la porzione nord-occidentale di US 4 conserva invece, in corrispondenza della sua sommità, i resti di una feritoia strombata verso l'interno (*cfr. figg. 13-14*): di tale apertura sono attualmente visibili la spalletta nord-occidentale e parte della copertura in lastre lapidee.



Fig. 1 - Il dosso del castello di Lovero visto da occidente; il numero 1 indica la chiesa di Sant'Alessandro, di origine medievale (*foto S. Pruneri*).

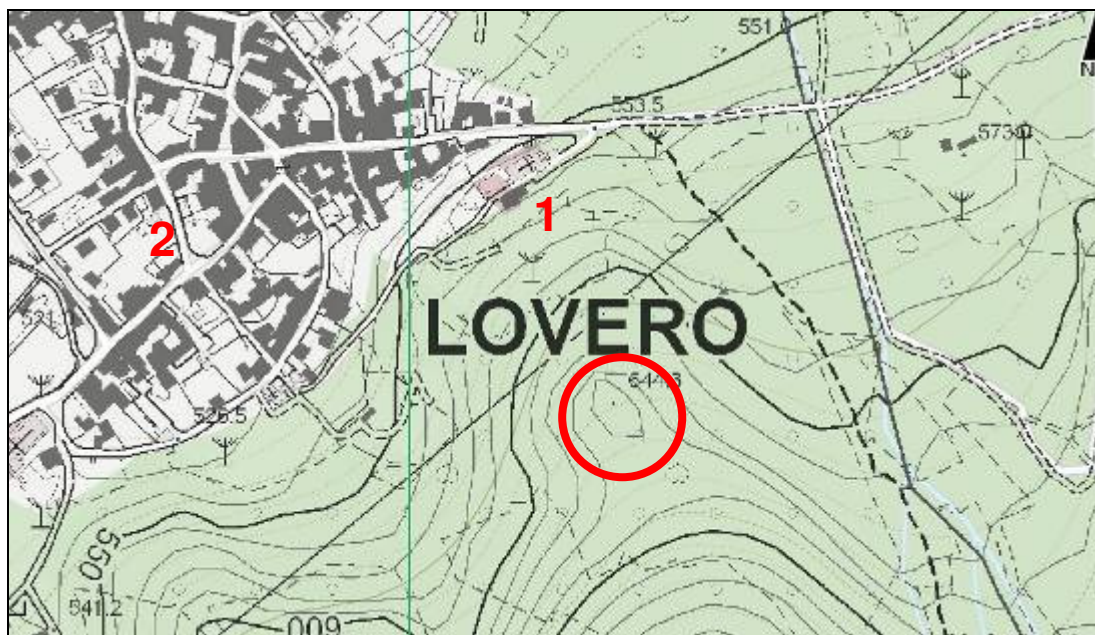


Fig. 2 - Localizzazione del dosso del castello (circonferenza rossa) rispetto alla sottostante chiesa di Sant'Alessandro (1) e al centro abitato di Lovero (2), su base cartografica CTR 1:10.000 in formato *raster* (*Elaborazione GIS di S. Pruneri*)⁵.

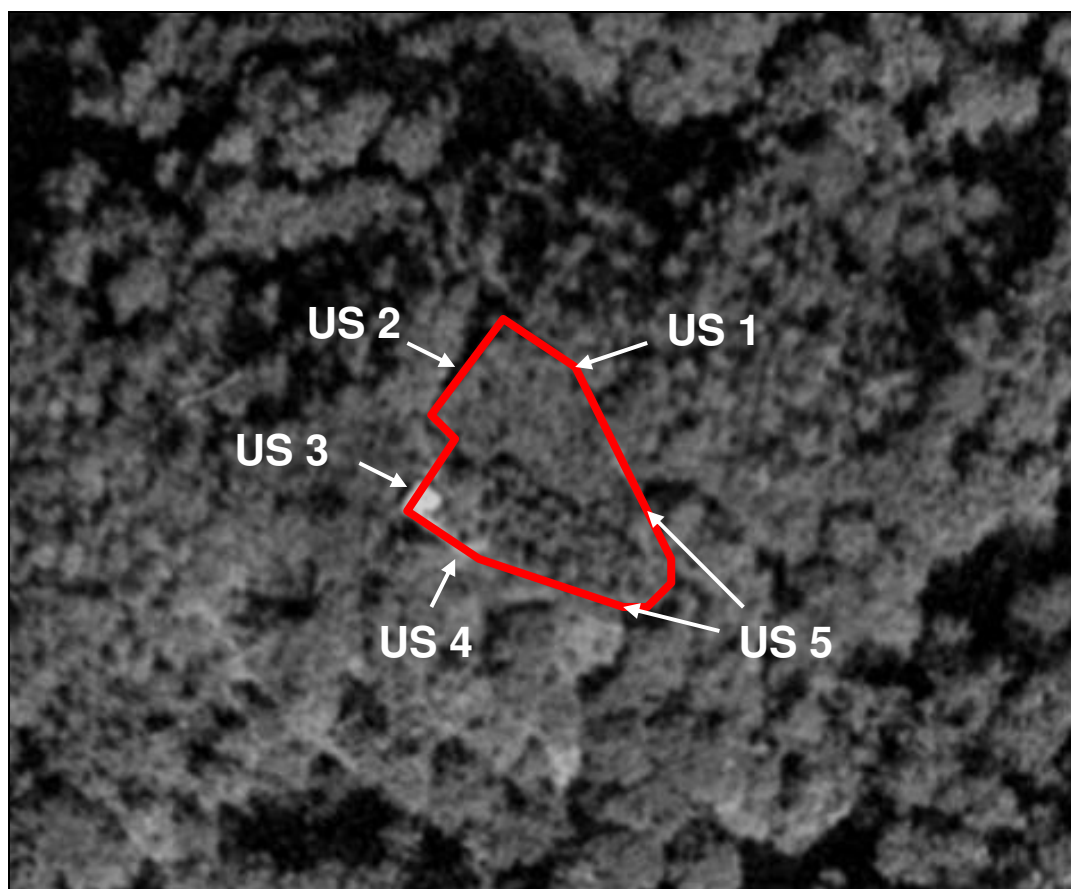


Fig. 3 - Fotografia aerea zenitale del dosso del castello, con l'andamento del perimetro fortificato ricostruito sulla base delle strutture murarie individuate (*Elaborazione GIS di S. Pruneri*).

⁵ Fonte della base cartografica: *Geoportale della Provincia di Sondrio*.



Fig. 4 - La sommità del dosso del castello ripresa dalla sella sottostante, da SE (foto S. Pruneri).



Fig. 5 - Resti dei muri di terrazzamento in pietra a secco esistenti in corrispondenza della sommità del dosso, da SE (foto S. Pruneri).



Fig. 6 - La struttura muraria US 1, corrispondente al tratto nord-orientale del perimetro difensivo del castello, da ESE (foto S. Pruneri).

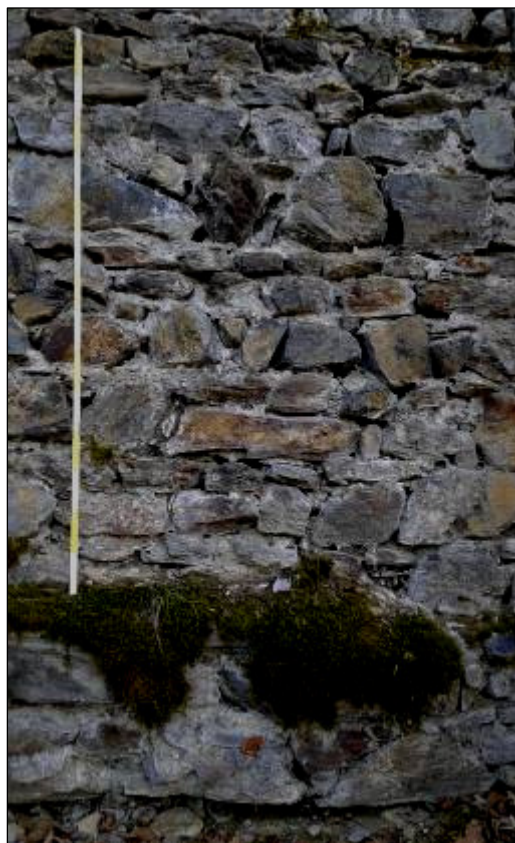


Fig. 7 - Particolare del paramento della struttura muraria US 1 in corrispondenza della sua risega di fondazione, da NE (foto S. Pruneri).



Fig. 8 - Il muro a secco US 5 si appoggia al muro US 1, da N (foto S. Pruneri).



Fig. 9 - La struttura muraria US 2, che forma con l'attigua US 3 il tratto nord-occidentale del perimetro del castello, da NNE (foto S. Pruneri).



Fig. 10 - La struttura muraria US 2 in corrispondenza della lacuna esistente presso l'angolo settentrionale del perimetro difensivo del castello, da NE (foto S. Pruneri).



Fig. 11 - La struttura muraria US 4 coincide con il tratto sud-occidentale del perimetro del castello, da SO; si noti la superstite feritoia, ancora esistente in corrispondenza della sommità del muro (foto S. Pruneri).



Fig. 12 - La cortina difensiva sud-occidentale del castello (US 4), da SE (foto S. Pruneri).



Fig. 13 - I resti della feritoia visibile presso la sommità del muro US 4, da NE (foto S. Pruneri).



Fig. 14 - Particolare della medesima feritoia (foto S. Pruneri).



Fig. 15 - L'ex parrocchiale di Sant'Alessandro, che sorge ai piedi della collina del castello, da NO (foto S. Pruneri).